

La Comunità montana per la tutela degli sloveni

Una serie di temi centrali per lo sviluppo e la rinascita delle Valli del Natisone, sono stati affrontati dall'assemblea della Comunità montana nella seduta di mercoledì 18 febbraio. In primo piano la legge regionale per lo sviluppo della montagna, la legge nazionale per la cooperazione economica nella zona confinaria e la legge per la tutela della minoranza slovena. Occasione e stimolo per il dibattito è stata una serie di mozioni presentate già alcuni mesi fa, la maggior parte — sei — dal PCI e una dal PSI.

La discussione è stata seria ed approfondita anche se a giudizio di tutte le forze politiche, proprio tenuto conto della portata dei temi, andrà ripresa. La novità dell'assemblea — era da molto che non si respirava durante le sedute un'aria così costruttiva — sta nell'impegno e nella volontà politica dimostrata da tutti i partiti di collaborare e di cercare delle soluzioni comuni ai problemi. Ne è una riprova anche il fatto che tutte le mozioni (su cui torneremo ancora) sono state votate all'unanimità.

Come si diceva una di questa riguarda la tutela della minoranza slovena ed era stata presentata dai consiglieri comunisti Blasietig e Nadalutti. A sostegno della necessità di una soluzione legislativa della questione sono intervenuti oltre a Nadalutti, Marinig per il PSI, Namor per gli indipendenti, Pausa per il PSDI e Specogna per la DC. Quest'ultimo ha proposto che nel testo della mozione si facesse riferimento alle diverse posizioni dei partiti rappresentati nell'assemblea. Accolta la modifica si è passati alla votazione e la mozione, il cui testo integrale riportiamo qui di seguito, è stata approvata all'unanimità.

L'Assemblea Generale della Comunità Montana Valli del Natisone facendo riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana e allo Statuto Speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ricordando le caratteristiche etnico-linguistiche slovene della stragrande maggioranza dei cittadini residenti nella Comunità Montana stessa; avendo presente i termini del trattato di Osimo, relativi sia al campo economico che a quello culturale e di tutela delle minoranze: slovena in Italia e italiana in Jugoslavia, e i successivi impegni per l'adozione di tutti i provvedimenti previsti e necessari per la completa attuazione dell'accordo stesso; constatando con soddisfazione l'inserimento, nella legge finanziaria dello Stato, di un capitolo di spesa a favore della minoranza slovena; verificando altresì con rammarico il ripetuto rinvio del dibattito parlamentare sulla questione;

sollecita

il rapido avvio dei lavori alla Commissione Affari Costituzionali del Senato, in presenza o meno dell'annunciato, ma non presentato, disegno di legge governativo, consentendo così finalmente il necessario confronto politico fra i gruppi parlamentari sulle diverse proposte da lungo tempo giacenti; pur nella diversità delle posizioni dei partiti politici rappresentati in questa assemblea

auspica

inoltre che tale confronto avvenga in modo efficace, sereno e costruttivo, tenendo presenti le richieste della rappresentanza unitaria degli sloveni nella Regione Friuli Venezia Giulia, per dare finalmente una risposta alle legittime necessità del gruppo minoritario sloveno, nell'interesse di un ulteriore sviluppo degli amichevoli rapporti tra i due Stati confinanti e tra le rispettive popolazioni, nonché ai fini di una fruttuosa convivenza sul territorio.

V NEDELJO POPUDAN

An sonce se je posmejalo na beneškem pustu v Špietre

Pravo muorje ljudi - težkuo, de se jih je kdaj priet tarkaj zbralo v Špietru - je v nedeljo popudan čakalo an z veseljem pljuskanjem na ruoke pozdravilo puste, ki so paršli iz vsieh naših dolin an tudi od zuna na drugi beneški pust. Veliko je zatuole pomagu liep sončni dan v teli marzli, dugi an sivi zimi, še vič pa mislimo interes, ki rase takuo tle par nas, med nami, ko dol po Laškem an drugod za pustove iz Benečije, saj takuo ki pravi Valter Colle, strokovnjak za ljudsko, tradicionalno kulturo, so med narbuj starimi an zanimivimi v Evropi.

Tiste maškere, ki so prur sigurno med narbuj poznanimi, so blumarji iz Črnege varha. An glih oni, z njih bielimi oblikami, z zuonci parvezanimi na harbatu, s pištokam tu rokah, s posebnim klabukam pun trakuov vsieh farb, so odparli špietarski pust. Od adnega konca Špietra do drugega so elegantno letal dan ta za te drugim an prur za prur so kumi pasal med ljudmi. Potle hitro adna za te drugo so paršle skupine iz Ruonca, Marsina, Matajurja, Hlocja, Brda an Drežnice. Takuo - adni parvič, drugi pa spet z velikim veseljem an interesam - smo videl puste s klieščami, anjula ki darži za kietno zluodja iz Ruonca, te liepe an te garde iz Matajurja, iz Marsina sta paršla an dva petelina, Minke, te kožnastega an te križnastega iz Mažeruol, puste iz Drežnice z lesenimi maškeraami, lepe puste



Puno ljudi se je zbralo na telem pustu, ki so ga organizal Pro-loco iz Špietra, kamun Špietar, Gorska skupnost, Pokrajina Videm, turistična ustanova, skupina mladih iz Mažeruol an komitat iz Barnasa

iz Hlocja, - njih posebnost so pcedene maškere, biu je tud an par od glave do čerivljev oblječen s spleden o obliko -, barški impero an sedliško republiko an še an še bi lahko našteval. Malomanj vsaka skupina je imiela godca z ramoniko, kaka še po dva. Muormo pa poviedat, de so manjkali pustje iz Rezijske an iz Cerkna, ki bi muorli prit.

Niekaj besied muormo reč tud o veliki skupini pustov, ki je paršla iz Petjaga. V teli vas se ne morjo pohvalit z

buogvie kakuo starimi maškeraami, so pa parpravli lepo precesijo pustov v znamenju tradicije. V njih skupini, pa tudi v drugih, so bli pokazani adni poklici, stari meštieri, bli so tudi emigranti z valižo v rokah.

Bluo je veselo an puno farb, križale so se viže na ramoniko an tonkanje an škampinjanje zuoncuov, ljudje an fotografi - bluo jih zaries brez števila - so hodil an se potiskal od adnega kraja do drugega. Potle vsi so se zbral ta zad špietarskim kamunam an tle je biu simbolično konac pusta. Napravli so ga puobi iz Mažeruol po njih stari navedi. Na koncu pa so predsednik Gorske

Beri na strani 4



Pustje iz Drežnice

NUOVE INIZIATIVE PER LA TUTELA DEGLI SLOVENI

Come uccelli che volano al sud

Nel cuore di quest'inverno si sono viste volare in cielo, verso sud, maestose formazioni di uccelli selvatici. Chi le ha viste passare sopra le vallate e sopra le città ne ha ammirato il volo elegante e ha considerato il perché di questa migrazione fuori stagione.

Così alcuni hanno spiegato la cosa: le uccelle avevano intrapreso il volo verso nord troppo presto, mentre le acque e le terre di lassù erano attanagliate dal gelo polare. E tornavano indietro.

I segnali per l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena si fanno di quando in quando più manifesti e più chiari, volando sulle nostre teste. Poco dopo ne vediamo il rientro verso il luogo dove erano venuti.

Dunque il volo delle proposte - ohimè né maestoso né elegante - ripiega ogni volta su sé stesso, perché sempre cala il gelo mortale seguito da interminabili disegni.

Impegni, proposte, atti - più o meno fintamente imperiosi (come quello di Craxi dello scorso anno), tutto viene tritato dalla classe dirigente italia-

na. Un tempo erano le cadute dei governi, le elezioni sempre anticipate, le riprese quindi da quota zero (costituzione delle commissioni, di comitati ristretti, audizioni, secondo un rituale che sa di teatrino già visto) a silurare promesse ed impegni.

Circolo Rinascita
Udine - Palazzo Kechler
Piazza XX Settembre
Lunedì 2 marzo 1987
ore 20.30

Conferenza dibattito sul tema

**Minoranze in Friuli:
Una legislazione
per la comunità slovena**

Parteciperanno:
sen. Franco Castiglione
avv. Antonio Comelli
on. Mario Lizzero
prof. Paolo Petricig

Oggi nemmeno l'energica cura di una grossa dose di stabilità governativa di questi anni ci ha giovato e siamo al punto di partenza e non senza il sospetto che i recenti impegni e le recenti promesse siano troppo prossime a scadenze elettorali ravvicinate.

Per altro aspetto la cosa più semplice per la nostra classe dirigente è quella di scaricare le responsabilità sugli altri. Sicché la colpa di tutto va addossata - sapete a chi? Agli sloveni, naturalmente, sempre così intransigenti nelle loro pretese!

Più volte sono venute avanti profferte di soluzione del problema della tutela da parte di partiti, singoli parlamentari, gruppi democratici.

Soprattutto da amici convinti in buona fede dei nostri errori. I nostri no motivati e ragionati non sono stati sempre compresi, ma formalmente rispettati. Non così i sì, che pure ci sono stati.

Dopo aver detto che non tutte le profferte d'amore nei nostri confronti erano sincere, dobbiamo riconoscere che ci sono state preoccupazioni auten-

tiche e sofferte per il nostro caso.

Dobbiamo riconoscere questo prima di tutto nei confronti di Loris Fortuna, quando ci ha proposto di entrare, noi di Udine e in attesa di tempi migliori, nella famiglia delle lingue minori. Dobbiamo riconoscere lo sforzo della Democrazia Cristiana, sforzo che in qualche modo cercava di quadrare il cerchio e che ha portato alla presentazione di una sua proposta di legge, la quale si è subito rivelata non sufficiente. Così per le varie formulazioni venute avanti dai vari governi.

Oggi vengono avanti parallelamente, altri importanti sforzi. Per essere molto chiari si tratta della risoluzione congressuale dell'ANPI nazionale e del lavoro attorno ad un testo concordato fra i partiti democratici da parte del sen. Renato Garibaldi.

Sono fatti nuovi ed importanti, che vanno ben pesati e quanto meno ac-

Paolo Petricig

Segue in seconda

V ČEDADU 27. FEBRUARJA

Dan slovenske kulture

Dan slovenske kulture bomo počastili tudi v Čedadu z zanimivim kulturnim programom, ki je izraz sodelovanja na kulturnem področju med Benečijo in Tolminsko, kakor dokazuje že samo dejstvo, da sta prireditelja pobude kulturno društvo Ivan Trinko in Zveza kulturnih organizacij iz Tolmina.

En sad sodelovanja, ki ga je po oceni obeh strani treba okrečiti in poglobiti, je pesniška zbirka Sotočja 2, ki jo bodo predstavili ob tej priložnosti. Posvečena je pesnikom iz tolminskega območja in tudi iz Benečije in Rezijske. Tako so v zbirki objavljenje pesmi Alda Clodig, Loredane Drecogna in Rina Chinese.

Lepa zbirka je opremljena s slikami mladega slikarja Andreja Skalina, ki je prežgoda, ob 29 let, umrl. Za dan slovenske kulture v Čedadu bojo odprli tudi razstavo njegovih del.

Po besedi in sliki pride na vrsto tudi slovenska pesem. V kulturnem programu bo namreč sodeloval tudi Tolminski oktet.

Dan slovenske kulture bo v petek 27. februarja v dvorani Ivan Trinko. Začne se ob 18. uri s pozdravi predsednika istomienskega društva in predstavnikov občine Tolmin in Gorske skupnosti Nadiških dolin.

novi matajur

dalla 1^a pagina

Come uccelli che volano...

compagnati da un nostro atteggiamento di fiduciosa attenzione.

Non sappiamo se, come e quando, saremo posti, come le altre volte, di fronte ad un «prendere o lasciare». Perciò, a scanso di equivoci, è meglio per tutti dire la nostra.

Cadrà il governo, si faranno le elezioni, si riprenderà da zero e tutto, come le nostre oche, tornerà al sud. Tuttavia riteniamo che, di tutto il dibattito odierno, gli elementi di fondo resteranno.

Diciamo a chi porta interesse per la nostra misera sorte che in questi anni da noi le cose sono cambiate e che bisogna guardare ai fatti nostri con occhio nuovo.

Nell'area linguistica slovena, val la pena di ripeterlo, - c'è stato un vero e proprio terremoto politico determinato dalle liste unitarie. Esse hanno profondamente alterato il piatto quadro amministrativo esistente dal '45 al '75, trent'anni. A questo si è accompagnata una mutazione nel campo economico con la presa di responsabilità diretta da parte di operatori economici locali. E tutto questo ancora, se mi è permesso, viene da un profondo rivolgimento delle coscienze che accompagna un processo culturale in rapida evoluzione.

Una prova? La spettacolare «ribalta» beneciana di centocinquanta nostri attori, cantori, musicisti, quasi tutti giovanissimi, al «Kulturni dom» di Trieste per la giornata della cultura slovena di questo febbraio.

Ecco, in questa gente nel fior degli

anni, sta la nostra forza e nello stesso tempo la nostra preoccupazione perché una legge di tutela non sia solo un pezzo di carta atto solo a tacitare la coscienza della nostra classe dirigente. Ancora un fatto. Non ci pare che la mozione della Comunità montana delle Valli del Natisone sulla minoranza slovena che avete letto in questo giornale possa essere considerata né un atto dovuto (giacché è stata presentata da Blasetig, del PCI), né un atto avventato (giacché giaceva sul tavolo del presidente dal 15 aprile dell'anno scorso, dieci mesi). Se allora è un atto voluto e un atto meditato, allora il documento non può non avere il suo peso politico e ne va tenuto conto.

Ecco, qui siamo di fronte - mi permetto di dire a qualche amico che abusa del termine - a un fatto storico, perché il documento viene dalla massima sede rappresentativa delle Valli del Natisone.

Se le cose sono cambiate, grazie ad un generale progresso delle idee, allora bisogna tenerne conto.

Ci sia però consentito di ribadire ancora una volta che corrisponderà alle nostre attese una legge utile e tale da interpretare in modo giusto il nostro bisogno di garanzie e di diritti: all'esistenza in questi paesi, alla cultura, all'istruzione, alla lingua.

Staremo a vedere se ancora una volta i segnali e le proposte prenderanno il volo, sopra le nostre teste, per tornare al luogo donde erano partite.

Paolo Petricig

NA VABILO SLORI

Delegacija raziskovalne skupnosti SRS pri nas



Z. levo Savin Jogan, Ernest Petrič, Janez Rogelj in Marjanca Bertonec

Kot gost deželnega Slovenskega raziskovalnega inštituta se je v četrtek in petek mudila v Trstu, Benečiji in Gorici delegacija Raziskovalne skupnosti Slovenije, ki jo je vodil njen predsednik Savin Jogan. Spremljali so ga profesor na FSNP Ernest Petrič in raziskovalca Janez Rogelj in Marjanca Bertonec.

Na osrednjem sedežu v Trstu je najprej ravnatelj Darko Bratina seznanil goste z delovanjem, s programi in načrti SLORI-ja. Precej pozornosti sta obe strani namenili vprašanju kadrovanja in prispevku, ki ga v tem pogledu lahko da Raziskovalna skupnost SRS. Glavni cilj srečanja pa je bila poglobitev in razvoj sodelovanja na vseh področjih. Vprašanje pospešitve povezo-

vanja in sodelovanja med raziskovalci je bilo v ospredju pogovorov tudi na Tržaški Univerzi, kjer je delegacijo Slorija in Raziskovalne skupnosti sprejel rektor Fusaroli.

Gostje iz Slovenije so se nato oddelili v sekcije in se ukvarjali s konkretnimi problemi življenja in delovanja Slovencev v Italiji. V ta okvir sodi obisk v Narodni in študijski knjižnici in Zavodu za poklicno izobraževanje v Trstu, osrednjega sedeža slovenskih organizacij videmske pokrajine v Čedadu in dvojezičnega šolskega centra v Špetru, tovarne Miopot v Krminu in Kulturnega doma v Gorici.

Sedanjo stvarnost in perspektive slovenske narodne skupnosti v Italiji so nato poglobili na sedežih Slorija v Čedadu in Gorici.

VAL CANALE

L'assessore provinciale Cum incontra il Club sloveno

I rappresentanti del Circolo Sloveno Valcanale si sono incontrati recentemente con il presidente del Comitato territoriale dell'Unione culturale ed economica slovena di Cividale prof. Cerno e con l'assessore provinciale alla cultura prof. Cum.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti del Circolo Sloveno Valcanale hanno presentato la loro attività sul territorio della Valcanale ed hanno anticipato i punti più qualificanti del loro programma per l'87.

Particolare attenzione è stata riservata a due progetti pilota del circolo: lo scambio culturale e folcloristico tra

le tre etnie qui presenti e un convegno da tenersi a Tarvisio riguardante la problematica delle etnie della Valcanale.

L'Assessore Cum ha ricordato che la pluralità di etnie e lingue presenti nella provincia di Udine sono una ricchezza che va tutelata e valorizzata. Le popolazioni che ne sono portatrici più hanno sviluppato inoltre il senso della tolleranza e del rispetto reciproco.

Su questi principi si è indirizzata anche l'Amministrazione provinciale di Udine che quindi continuerà ad operare in questo senso prestando particolare attenzione alle realtà più periferiche e decentrate.

IN OCCASIONE DELL'8 MARZO

Claudia Raza Floreancig alla Beneška galerija

Sabato 7 marzo alle ore 19 alla Beneška galerija di S. Pietro al Natisone ci sarà l'inaugurazione della mostra della pittrice Claudia Raza Floreancig.

La mostra è organizzata e patrocinata dall'Unione Donne della Benecia in occasione della Giornata internazionale della donna.

La galleria è particolarmente interessata ad ospitare le opere di Claudia Raza perché in tal modo il pubblico potrà ammirare una buona rassegna dell'ultimo lavoro dell'artista.

Raza è sempre sulla strada della ricerca, piena di impulsi innovatori nel suo modo di vedere e fare. Analizza e ricomponne le forme naturali del Carso e nello stesso tempo avanza con mano sicura nell'adeguamento delle tecniche (le più immediate, ma le più difficili, dall'acquerello all'incisione) all'ispirazione ed alla visione interiore.

Con questo intento ha seguito i corsi della Scuola internazionale di grafica di Venezia. Ha ottenuto autorevoli consensi critici fra cui quello di Carlo

Milic, attentissimo all'evoluzione della Raza.

Alla galleria di S. Pietro sta intanto per chiudersi la mostra di scultura di Negovan Nemec. Gli interessati sono invitati a visitarla al più presto. Visto il successo di S. Pietro lo scultore sloveno ha intanto ricevuto nuovi inviti a Udine.

Zveza beneških žen
prireja v Špetru in na Lesah
8. MAREC

7.3. Beneška galerija - Špetar
ob 18. otvoritev razstave
Claudie Raze Floreancig

ob. 20.30 koncert - Liesa

8. 3 Izlet na Koroško

vpisovanje in informacije
tel. 727490 (Špetar)
ali 725045 (Hločje)

Obisk poslanca Gouthier v Špetru

Komunistični poslanec Anselmo Gouthier, načelnik urada za manjšinska vprašanja KPI je bil v torek prejšnjega tedna gost beneških Slovencev.

V spremstvu članice centralnega komiteja Aleksandre Devetak, deželnega svetovaleca Ivana Bratine in člana deželne tajništva Edvina Švaba, je Gouthier obiskal dvojezični šolski center v Špetru, kjer so ga Pavel Petricig in Živa Gruđen seznanila z delom Sloven-

cev videmske pokrajine na področju izobraževanja v slovenskem jeziku, s sedanjimi težavami in uspehi dvojezičnega vrta in prvega razreda osnovne šole.

Po obisku Beneške galerije, kjer trenutno razstavlja slovenski kipar Negovan Nemec, so še drugi predstavniki Slovencev videmske pokrajine informirali uglednega gosta o splošni situaciji Slovencev s tega območja.

Dr. Mario Zdravljč sedemdesetletnik

Dr. Mario Zdravljč se je rodil v Klotiču 27. februarja 1917. leta, v znani Predankni, za naše takratne razmere bogati ali dobrostoječi družini.

Kadar sem bil naprošen, da bi nekaj napisal za njegov jubilej, za njegov 70. rojstni dan, sem mislil, da mi bo lahko, saj sem eden od tistih, redkih beneških Slovencev, ki lepše, od blizu pozna dr. Zdravljč. In ko pišem te vrstice sem spoznal da sem si prevzel na ramena preveliko nalogo, kateri ji nisem kos. Mislil, premišljeval sem, s kakšnimi lepimi ali primernimi besedami bi počastil jubilej človeka, ki mi je bil vseskozi vzor, vzgled življenja, pa vse besede se mi zdijo prazne, brezmesne pred veličino moža.

Ne bi rad nič zamočal, vse bi rad povedal in težko je vse povedati o njem, ker ne veš, ne znaš nikoli zadosti in bi mu lahko napravil krivico, kar ni moja želja, saj krivici jih je doživel že preveč. Popol je do dna čašo grenkobe. Morda bi ga najbolj počastil takole: dr. Marjan Zdravljč je velik sin naše zemlje, enkrat, eden od takih mož, ki se ne rodijo vsak dan. Ko bo šel tja, kamor bomo morali iti vsi, ga bo naš bu-



ditelj Ian Trinko objel kot enak enakega!

Kje naj začnem? Naj pišem o prijatelju? O človeku? O zdravniku? O športniku? O partizanu? Kompleksen in bogat bi bil njegov življenjepis, ki ga ni še nihče napisal in bi ga rad bral vsak zaveden beneški Slovenec!

Začnem pri Zdravljču - partizanu. Kaj je peljalo v partizane tega človeka, ki mu ni nič manjkalo?

Lahko bi postavil isto vprašanje kubanskemu voditelju Fidelu Castru in mnogim znanim in neznanim borcem, ki so žrtvovali vse, hišo, dom, družino in življenje za svobodo narodov na raznih kontinentih sveta!

Take ljudi, kot Zdravljč, je peljalo v gozdove vest za pravičnost in za vest, da mora postati svet boljši. Vsakršna druga razlaga o njegovi izbiri skruni njegovo čast.

Morda mu je nekaj usadil v mlado srce stric Pre Zanet, jezuit, znani pridigovec, ki se ni hotel udati fašizmu, kadar je bila prepovedana po naših cerkvah slovenska pridiga. Odšel je po Prešernovem «Krstu pri Savici»,... «Tja našli bomo pot, ker nje sinovi, si prosti volijo vero in postave...».

In dr. Zdravljč je šel za njim in ga podkopal v Ljubljani, ko je bil dosegel nad devetdeset let.

Morda je botrovalo njegovi usodni odločitvi tudi spoznanje z naprednimi antifašisti, ki je študiral za zdravnika v Bolonji.

Naj bo tako ali drugače, jaz, ki ga poznam, in vsi tisti, ki imajo čast ga poznati, so po kratkem razgovoru ugotovili, da mož ni bil rojen za puško, pa je prijel za njo. V zgodovinskem momentu, se je odzval zgodovinskemu klicu. Fašizem in nacizem sta bila podjarmila evropske narode, slovenski narod je bil obsojen na smrt. Slovenski narod Benečije pa je bil obsojen na smrt že sto let prej, ko drugi sobratje, sonodnjaki. O tem piše zgodovina in dejstev se ne more zbrisati.

Šel je v partizane in s tem ni dovolj povedano. Bil je pobudnik, organizator partizanskega gibanja v Beneški Sloveniji. Postal je upornik, ker se je uprl krivici. Taki uporniki pišejo zgodovino narodov. Nad trpljenju in ponižanjem našega naroda je bil dvignil prapor svobode in odrešenja.

Postal je simbol upora, naša zastava, naš up. Njegova zastava plapolala nad vsem slovenskem kulturnem, ustvarjanju Benečije. Brez njega mene bi ne bilo, brez njega bi ne bilo slovenskih organizacij, ki rastejo danes po Benečiji.

Za vse, kar on pomeni za našo sedanjo in polpreteklo zgodovino, ni nobene čude, da je bil obtoženec števila 1 na znanim ustahovalnim in revanšističnem procesu proti takozvani «Beneški četici» v Firencih. Obtožnica proti njemu je bila iz trte izvita. Slonela je na laži in obrekovanju, posebno, kar se velezdajstva tiče. S tem, da so hoteli uničiti njega in kar on predstavlja, so hoteli udariti, prizadeti vse nas.

Tako je bil po osvoboditvi preganjan, zaprt, a to mu daje pred našimi očmi še večjo čast.

Ponavljam, dr. Zdravljč se ni rodil za puško in ko je bilo konec vojne, se je vrnil kot Cincinnato, tja, kjer je bi-

S. PIETRO AL NATISONE

A cena con gli attori

L'assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione artisti della Benecia si terrà il 28 febbraio. Oltre alle scadenze statutarie si procederà al rinnovo delle cariche ed alla formulazione del programma.

Alle ore 19.30, aperta a tutti gli interessati, ci sarà una visita guidata della mostra di scultura di Negovan Nemec. Alle ore 20 ci sarà invece a Pontecaccio la cena sociale con la partecipazione di iscritti ed amici. Per l'occasione il Centro studi Nediža ha invitato gli attori del Beneško gledališče, Renzo Gariup, Lidia Zabrieszsch, Mario Bergnach e Marco Predan a recitare il breve «sketch» comico «Donas je tajšan dan»: una prima esperienza di teatro in osteria che sarà portata in altri paesi della Valle del Natisone.

Convegno della DC a S. Pietro

Progetto montagna e legge per la cooperazione economica nelle aree di confine. Su questo tema si svolgerà venerdì 6 marzo, alle ore 18, nella sala consiliare del comune di S. Pietro al Natisone un convegno organizzato dal gruppo consiliare della DC alla Regione.

Hanno già aderito all'iniziativa il presidente della giunta regionale Biasutti ed il segretario regionale della DC Longo.



Mario Zdravljč v Veroni

No, in zdaj naj povem, da je bil tudi športnik. Igral je v takrat uveljavljenih nogometnih ekipah: Udinese, Verona, Bologna. Igral je tudi v državni reprezentanci za prvenstvo med Italijo in Avstrijo. Tudi sedaj rad sedi pred televizijskim ekranom, ko se odvijajo razne nogometne tekme. Za sabo pušča 70 let bogatega, pisanega in intenzivnega življenja, pa je še mnogo potreben, ne samo družini in sorodnikom, pač pa vsem nam. Upam, da bomo kmalu praznovali skupaj z njim, v naši, v njegovi rojstni Benečiji njegov častni jubilej.

H voščilam družine, sester in brata ter vseh sorodnikov, se pridružujejo v prvi vrsti njegovi beneški soborci, slovenske organizacije Benečije in vsi prijatelji.

Mario, vsi ti kličemo še na mnoga, zdrava, srečna in vesela leta.

Izidor Predan — Dorič

Pri proučevanju in raziskovalnem delu o slovenski šolski problematiki v Kanalski dolini je potrebno, da se za obdobje od prve polovice 19. stoletja do leta 1918 opiramo na koroške slovenske in nemške informacijske vire. Od leta 1007 do leta 1759 je bila Kanalska dolina pod fevdalnim gospodstvom Bamberških škofov. Od leta 1759 pa do konca prve svetovne vojne je bila dolina sestavni del Koroške v okviru Avstro-Ogrske monarhije. S podpisom mirovne pogodbe v Saint Germainu 10. septembra 1919 je bila Kanalska dolina dodeljena kraljevini Italiji. Ista usoda je doletela kranjsko občino Bela peč. Šolsko problematiko je zato treba obravnavati v dveh različnih obdobjih: 1) v obdobju od njenih začetkov do leta 1919; 2) v obdobju od leta 1920 do današnjih dni.

Nesporno je dejstvo, da so do konca Srednjega veka živeli v Kanalski dolini samo Slovenci, ki so se ukvarjali s kmetijstvom in živinorejo. Župnije, ki so tedaj bile edino cerkveno - upravna enota so bile v Žabnicah, v Ukvah in v Lipalji vasi, ki pa so imele samo slovensko prebivalstvo.

V izrazito agrarni slovenski Kanalski dolini se je tedaj v njenem vzhodnem delu začelo razvijati železarstvo in so se začeli naseljevati najprej Furlani in nato še Nemci. Trbiž, Rajbel in Naborjet se omenjajo šele v 14. stoletju. Nemci so se začeli doseljevati v dolino šele z razvojem trgovine, kajti pomen Trbiža in Naborjeta je rasel z vse večjim tovarnim prometom na poti Benetke-Dunaj. Tudi obmejni kraj Pontabelj se leta 1611 še imenuje Windisch Pontafel, leta 1673 pa že Deutsch Pontafel. Tedaj so bili Nemci in nemška naselja jezikovni otoki v povsem slovenski

Slovensko šolstvo v Kanalski dolini

Kanalski dolini.

Furlani na Trbižu so se s časom asimilirali in so tako ostali povsem nemški kraji Trbiž, Rajbel in Naborjet, pozneje še Pontabelj in Kokova.

Šolstvo pa je bilo po raznih krajih v Kanalski dolini organizirano že v prvi polovici 18. stoletja. Šolski pouk so povsod vodili krajevni župniki, organisti in cerkovniki. V obdobju tako zvane konkordatne šole, je bilo poučevanje v izključni kompetenci Cerkve. Splošno izobraževanje po vaseh je vodila in organizirala župnija in največ slovenskega pouka je v šolah Kanalske doline bilo ravno do leta 1868, kajti za tedanje koroško

slovensko šolo se je v glavnem borilo kmečko prebivalstvo pod vodstvom krajevne duhovščine. Vse kar se je dogajalo na Koroškem je imelo svoji odmev v Kanalski dolini, kjer je bilo poučevanje organizirano že zelo zgodaj. V obdobju okrog leta 1850 je bilo še zelo malo pravih učiteljev, zato so učiteljsko službo opravljali župniki, organisti in cerkovniki, ki so poleg svoje stanovske dolžnosti bili istočasno tudi učitelji.

V vaseh, kjer je šola obstajala je bila dvorazredniša in se je pouk vršil v krajevnem, ljudstvu razumljivem jeziku. Po podatkih, ki so dosegli-

vi, so obstajale v Kanalski dolini tri slovensko-nemške šole.

Na polovici 18. stoletja jih je bilo celo pet, leta 1665 pa zopet samo tri.

Po letu 1918 ko je bila Kanalska dolina priključena Italiji, so ostale zunaj Koroške štiri utrakvistične slovensko-nemške šole v krajih: Žabnice, Ovčja vas, Ukve in Lipalja vas. Kaj se je dogajalo na šolskem področju, si ustvarimo kar precej jasno sliko ob prebiranju dopisov, ki so jih dopisniki iz Kanalske doline pošiljali koroškemu tedniku MIR in iz dospegljivih dokumentov ter na podlagi pričevanj tistih rojakov, ki so bili deležni pouka v slovensko-nemških utrakvističnih šolah. Za šolsko območje Kanalske doline je jasna ena ugotovitev: dokler je bilo po naših vaseh poučevanje pod neposrednim nadzorstvom in vodstvom župnije, se je prebivalstvo izrekalo za slovensko narodno pripadnost.

Ko so po letu 1870 šole prišle pod državo, se je na utrakvističnih šolah v slovenskih vaseh krepil nemški vzgojni duh in se je poučevanju slovenskega materinega jezika načrtno namenjal čim manj prostora.

Pod psihološkim pritiskom v šoli, se je v prvotnih popolnoma slovenskih vaseh pojavljal in si utiral pot nemški duh in duh odpadništva od slovenskega jezika. Tudi ni bil goli slučaj, da so po slovenskih vaseh šolske oblasti nastavljele učitelje, ki so obvladali slovenščino le za silo, ali pa je sploh niso razumeli. Raznarodovanje se je torej pričelo že pri otrokih v zgodnji mladosti. Proti koncu prejšnjega stoletja se je nemški duh vedno bolj krepil, zaradi stalnega prodiranja nemščine v šolo. (se nadaljuje)

Salvatore Venosi



Ovčja vas. Šolsko leto 1910 - 1911 (iz knjige Valbruna - Ovčja vas M. Gariupa)

1 RISULTATI

- 1ª Categoria**
Cividalese-Valnatisone 0-1
- 2ª Categoria**
Bressa-Audace 1-1
- 3ª Categoria**
Pulfero-Comunale Faedis 1-1
- Under 18**
Valnatisone-Olimpia 1-0
- Giovanissimi**
Donatello-Valnatisone rinviata

AMATORI

- S. Daniele-Real Pulfero 3-1
Fagagna-Real-Pulfero 1-2

LE CLASSIFICHE

- 1ª Categoria**
Spilimbergo, 26; Codroipo, Pro Fagagna 22; Torre 21; Tamai, Valnatisone 20; Flumignano 19; Torinese, Julia, Cividalese, 18; Azzanese 16; Pro Aviano 15; Olimpia, Tavagnatelet 14; Pro Tolmezzo 13; Spal Cordovado 6.
2 partite in meno: Olimpia; 1 partita in meno: Codroipo, Pro Fagagna, Tamai, Torinese.
- 2ª Categoria**
Sangiorgina Udine, Serenissima Pradamano 25; Gaglianese, Aurora L.Z., Asso 20; Bressa, Colloredo di Prato 19; Natisone 18; Lauzacco 17; Audace, Corno, Dolegnano 16; Pavese 15; Union Nogaredo 14; Stella Azzurra 11; Azzurra Premariacco 7.
1 partita in meno: Audace, Sangiorgina, Bressa, Aurora L.Z., Natisone, Lauzacco, Corno, Pavese, Union Nogaredo, Azzurra Premariacco.
- 3ª Categoria**
Bearzi 22; Reanese 21; Alta Valtorre 20; Tricesimo, Comunale Faedis 17; Ciseriis 16; Pulfero 14; Savognese 12; Fulgor 11; Chiavris, Nimis, Togliano 10; Savorgnanese 6.
2 partite in meno: Pulfero, Savognese, Reanese, Tricesimo, Nimis, Ciseriis; 1 partita in meno: Alta Valtorre, Bearzi, Chiavris, Fulgor, Comunale Faedis, Togliano.

- Under 18**
Valnatisone 28; Donatello 23; Bearzi 21; Bressa 20; Olimpia 17; Rizzi, Forti & Liberi 16; Aurora L.Z. 14; Torinese 12; Stella Azzurra 9; Nuova Udine, Chiavris 7; Comunale Faedis 6; Martignacco 4.
3 partite in meno: Bearzi, Chiavris, Martignacco; 2 partite in meno: Stella Azzurra, Bressa, Olimpia, Nuova Udine; 1 partita in meno: Donatello, Forti & Liberi, Rizzi, Torinese, Aurora L.Z. La classifica è aggiornata alla settimana precedente.

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

UNA DOMENICA MOZZAFIATO

E la Valnatisone vince il derby

Flavio Chiacig... che conclusione... bomba! La Valnatisone vince il derby e per i «ducali» è notte fonda. Alcune dichiarazioni del presidente Angelo Specogna alla fine del vittorioso incontro: «Meritavamo il secondo gol, ma purtroppo non ci è stato concesso un limpido calcio di rigore. Dopo la nostra bellissima rete non capisco certe decisioni prese dal direttore di gara che potevano portare il risultato in parità. Ma i miei ragazzi hanno voluto questa vittoria; stanno già pensando alla gara di domenica prossima col Codroipo. C'è una secca sconfitta subito all'andata da cancellare. Devo però mettere in evidenza che alcune assenze per squallifiche ed infortuni, ci hanno permesso di lanciare, in una gara importante come quella odierna, Carlo Liberale il nostro primo giovane del vivaio. Ha disputato una buona prova contro i suoi paesani, ma anche gli altri non sono stati da meno, amministrando la gara a loro piacimento, incamerando così la sesta vittoria che sommata ai due pareggi vede la Valnatisone negli ultimi anni imbattuta. Può essere fiero anche il nostro sponsor Silvio Boel del Carnimarket di Cividale».

Brava Audace! In sede di presentazione, la settimana scorsa avevamo pronosticato un risultato utile. Poteva essere vittoria, con la rete segnata da Marino Gariup. Alla fine il pari con il rigore trasformato dai padroni di casa, ma il punto è oro! Domenica prossima l'incontro casalingo con la Paviese: la vittoria è d'obbligo.

Il Pulfero quest'anno ha «l'oscar della sfortuna». Un incidente fortuito di gioco ha tolto definitivamente per la presente stagione dalla formazione arancione Roberto Birtig. L'augurio che facciamo a «Bira» è di una pronta guarigione in modo di rivederlo sui campi di gioco. La rete di Marino Simonel e le due conclusioni rinviate sulla linea dai difensori ospiti, oltre ad alcune facili conclusioni fallite sono lo specchio fedele della sfortunata annata della squadra del presidente Carlo Birtig. Domenica prossima trasferta a Nimis.

Sfortunata anche la Savognese a Reana. L'allenatore Luigi Venuti ci ha dichiarato: «Abbiamo la fama di essere una formazione di «picchiatori», ma dopo quello che è successo domenica devono considerarci «agnellini». A se-

guito delle «cure» dei padroni di casa sono stato costretto a schierare per gran parte della gara tre portieri in campo, è un record. La Reanese è passata in vantaggio all'inizio, abbiamo avuto con Tomada l'opportunità per pareggiare, ma non siamo stati fortunati. Alcuni minuti dopo, prima Massimo Medves poi Michele Martinig hanno dovuto essere sostituiti. Con tre portieri in campo certo non abbiamo potuto rimontare, subendo altre due segnature. È una vergogna vedere i miei ragazzi scalciati e raggiunti da sputi senza che nessuno intervenga». Domenica la Savognese ospita il Tricesimo.

Under della Valnatisone incompleti, ma vincenti! L'unica rete segnata su punizione da Barbiani dopo l'indigestione di 5 reti a Chiavris, difesa a denti stretti subendo il gioco duro ospite, ha permesso di continuare nella loro marcia. Domenica prossima trasferta a Bressa. Attenzione ragazzi alle provocazioni. Sono state promesse alla fine della gara di andata, non bisogna cadere nel tranello, speriamo che a dirigere la gara mandino un arbitro all'altezza della situazione!

Donatello-Valnatisone secondo rinvio consecutivo per i Giovanissimi! Forse sabato prossimo al terzo tentativo sarà la volta buona per ricominciare il girone di ritorno con la disputa della gara!

(C.P.)



Il presidente della Valnatisone Angelo Specogna con a fianco lo sponsor Silvio Boel

PROSSIMO TURNO

- 1ª Categoria**
Valnatisone-Codroipo
- 2ª Categoria**
Audace-Pavese
- 3ª Categoria**
Savognese-Tricesimo
Nimis-Pulfero
- Under 18**
Bressa-Valnatisone
- Giovanissimi**
Donatello-Valnatisone

Radio Onde Furlane
Pokrajina Videm - Odbor za kulturo
Pokrajina Gorica

prirejajo

Premi Friul 87

Natečaj za dela s področja Grafike, Glasbe, Diapozitivov, Literature, Gledališča v slovenskem, furlanskem, nemškem ali italijanskem jeziku

Tema natečaja:

Furlanija zares

Pravilnik

Natečaja se lahko udeležijo vsi. Dela, ki lahko sodelujejo pri natečaju, morajo biti neobjavljena ter morajo biti izražena v eni izmed naslednjih umetnostnih govoric:

Grafika (vinjete ali stripi v prosti tehniki na listih formata največ 50 x 70 cm).

Glasba (sodobne pesmi, posnete tudi neprofesionalno na magnetofonski trak - priložiti je treba tudi zapis besedila)

Audioviziv (serija vsaj 15 diapozitivov s spremnim besedilom)

Literatura (Poezije ali prozni sestavki).

Gledališče (tudi radijske igre).

Natečaja se lahko udeležijo dela v furlanščini, slovenščini, nemščini in italijanščini.

Gradivo mora biti dostavljeno na **Onde Furlane** v Vidmu, Ul. Volturino 29, do polnoči 10. aprila 1987. Med vsemi prejetimi deli bo žirija izbrala tri posebne omembe vredne dela in tri zmagovalce.

Slednji bodo dobili nagrado en milijon lir vsak ter trofejo

Premi Friul ki jo je izdelal umetnik Sergio Pacco.

Nagrajevanje bo predvidoma v soboto, 16. maja, v vili Savorgnan v Lestans (Pn)

DAL 3 MARZO

Corso di judo a S. Pietro

Fabio di 11 anni risponde a un giornalista che lo intervista: «Pratico lo judo da quattro anni e sono cintura verde. Prima avevo giocato un pò a pallone con i miei amici nel parco vicino casa mia e non avevo pensato a nessun altro sport, un pò perchè dove abitavo io non ci sono né campi né piscine, un pò perchè mamma e papà non mi avevano spinto a fare qualcosa di diverso. Mi sono appassionato al judo vedendo alla televisione Ezio Gamba, l'olimpionico. Allora mi sono informato e ho trovato vicino casa una seria palestra dove si faceva judo. Mia madre non voleva mandarmi perchè pensava che mi potevo far male, poi ha parlato con il mio maestro e ha visitato la palestra. Ha visto poi che c'erano tanti bambini e ragazzi a fare i corsi e se ne è convinta. Adesso dopo quattro anni, sono cintura verde e tutti dicono che sono un bambino forte e giudizioso e molto sicuro di sé. Io quando vado in palestra mi diverto, perchè il judo è anche gioco e ringrazio chi ha inventato questo sport così bello, anche se non ricordo come si chiama».

I semplici concetti esposti da Fabio fanno da prologo adeguato ed esauriente per dare la giusta valutazione all'iniziativa promossa dall'Associazione Judo Cividale e che ha riscosso il benestare del sindaco Marinig e dell'amministrazione Civica di S. Pietro. Quindi tatami in una sala dell'ala nord dell'Istituto Magistrale, all'insegna del tutto gratuito, (basta una tuta ginnica, un certificato medico e l'iscrizione presso l'ufficio Anagrafe del Comune) e via ai corsi di ginnastica psicomotoria finalizzata e di judo che si terranno a partire dal 3 marzo fino al 30 giugno, tutti i martedì e i venerdì dalle ore 18.00 alle ore 21.

Chi sono gli ammissibili? Tutti, da sei anni a sessanta!

Buon divertimento!

I MARCATORI

- 20 reti:** Barbiani Cristiano;
- 16 reti:** Liberale Carlo;
- 6 reti:** Petricig Valter;
- 5 reti:** Rot Zarko, Caporale Faustino, Chiacig Walter, Miano Massimo;
- 4 reti:** Chiacig Flavio, Simonel Marino, Paravan Alberto, Stulin Adriano, Secl Roberto, Stacco Daniele;
- 3 reti:** Birtig Roberto, Birtig Fiorenzo, Trinco Fabio, Osgnach Michele;

SREDNJE

Podsriednje - Toglian

Lepa noviča na fotografiji sta Maurizio Vogrig an Simonetta Cottet.

Ona je iz Moimaza, on pa iz Togliana. Pru za pru Maurizio je iz naših dolin, njega mama je Adriana Postregna — Kozličjova iz Podsriednjega, njega tata pa Eliseo Vogrig iz Zverinca. Čeglih žive v Togliane od kar so se varnil iz Belgije, niso pozabil na naše navede an kar se kajšan iz njih rojstne vasi žen so nimar med te parvimi za naprav purton.

Takuo 10. ženarja, na dan ko sta se Maurizio an Simonetta poročila so jim parjateljji napravli pravo beneško ojcet: purton an branjenje.

Mauriziu an Simonetti želmo no veselo an srečno skupno življenje.



Preserje

Drug puobič
v Melunjakovi družin

6. februarja so obiesli na hišne vrata Melunjakove družine plavi flok. Za Simonam se je rodil Fabrizio. Simone ima že 18 mjescev in se nam zdi čudno, da gre takuo hitro cajt napri, saj se nam zdi, da se je rodil včera, ko smo napisali, da je lep kot na burica.

Nono Aldo (Beppino) nam je poviedu veselo novico in ponosno jau: «Moja hči Valerija ima novo, lepo «burico», drugega sina. Sada sta paržgane dvie luči, ki bojo svetliele, kot sonce v Melunjakovi družin na Preserju».

Mi smo voščili veselemu nonu, da kjer svetli sonce, muora prid tud luna. Tuo se pravi, da bratraca čakata sestrico!

Tata od dvieh otuok je Albino Garriup — Melunjaku iz Preseriji, mama pa Valeria Stanig iz Svetega Lienarta. Simonu an Fabriziu želmo puno sreče, zdravja an veseja. Tat an mam pa čestitamo.

Hlocje - Gorenj Tarbi

Paolo an Gianna sta jala ja

Paolo Giro - Ta za rojo tih an Gianna Qualizza - Rounjakova iz Gorenjega Tarbja sta se poročila! Zgodilo se je v nediejo 22. februarja v cirkvi v Gorenjim Tarbju. Z njim so se veselili ne samuo žlahta, pač pa tudi parjateljji.

An parjateljji iz Hlocja so jim tudi pred Paoloovo hišo go'par Hloc napravli lep purton an streljanje.

Paulu an Gianni, ki bota živiela go par Hloc želmo, kar se želi všiem novičam: veseje, zdravje an puno otročiču.

Novi Matajur

odgovorni urednik:
Iole Namor

Fotokompozicija:
Fotocomposizione Moderna - Čedad

Izdaja in tiska
Trst / Trieste



Settimanale - Tednik
Registraz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 19.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividade
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023

Letna naročnina 2.000 din
posamezni izvod 100 din

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col
Komercialni L. 15.000 + IVA 18%

s 1. strani

An sonce
se je posmejalo

Takale klabuke so imiel Matajurci

skupnosti Chiabudini, predsednik turistične ustanove Paussa an predsednik špietarske pro-loco Costantini všiem skupinam dal an diploma.

Do tle kronika. Kaj lahko dijemo go mez tel pust. De je biu lep smo že jal. Muormo pa reč, de čeglih so se ohranile pustne navade an maškere stare stuolietja an stuolietja, nedieljski pust je biu samuo na bleda sienca od tistega, kar je biu od začetka, ko je biu povezan s staro tradicionalno kumetuško družbo, je zaznamovau, kazu konac zime an s tem željo, de se konča vse slavo an začetek pomladi. Vsi obredi (riti), vse kar so pustje dielal je bluo povezano z željo, de se odženejo slave, garde an hudobne duhe, mizerijo an



Iz Hlocja s spledeno obliko

tarpljenje an de se parkličje dóbre, bogato lieto z velikim pardielam. Donas od tistega pusta, takuo, ki je pravo Colle v četartak v Špietru, kjer je na konferenci, ki jo je organizala biblioteka guoriju o pomienu pusta v zgodovini an še posebno o tem, kak je biu an je beneški pust, je ostala samuo zunanja podoba, tiste kar se vidi od zuna. An na more bit drugač, saj se je tala družba spremenila, ni vič taka kot je bila.

Vseglih pa je pametno daržat živo telo bogato tradicijo an, mislimo, de nar-



guorš pomien špietarske manifestacije je biu v tem, de je biu nieke sorte živega muzeja. Še guorš pomien pa ima an bo imeu, če bo pomagu - takuo ki je jau predsednik pro-loco Glauco Costantini - daržat žive tradicijone, če da željo an voljo tudi drugim všiem an skupinam, de pogledajo nazaj v njih zgodovino an parnesejo na dan njih pustne navade, če bo pomagu daržat kuppe ljudi, posebno te mlade an jih parpriču, de se more živiet tle par nas, de se more kiek narest za de bomo buojš an lieuš živiel. Pot, ki nas lahko pelje v buojš jutre muora bit speljana skuoze tradicije, an adna od telih je pust. Iz koranin zrasede drevuo, če jih ni pa vse usahne.

PIŠE
PETAR
MATAJURAC

Mačka in miš

Ni obedna novuost, če se piše o mački in miši. Ves svet je pun zgodb o teh dveh živalicah in tavžentkrat so jih dedje, stari očetje (noni) pravli navuodam na vseh kontinentih sveta. Moja pa je nova, čeprav ni nova in čeglih ni moja. Za vsakega, ki jo bo parvikrat brau, bo nova. Jest vam jo napišem, zatuo, ker je aktualna za naše aktualne razmere, ker je poučna za moje prijatelje in neprijatelje in za vse brauce.

Začne se kot po navadi. Mačka lovi miš in miš ji uteče, se skrije v jamo. In ker je mačka buj debela, kot miš, ne more iti za njo. Ji ne ostane družega, kot jo čakata pred jamo. In jo čaka, čaka in čaka. Mačka je vonjala bližino miške in miška je vonjala bližino mačke. Jo ni tielo prit na dan. Takuo je šlo mimo vič ur.

Mačka je začela bit ries lačna. «Tle ne bo nič. Na tole vižo jo ne ujamem. Dielat muoram z modruo-

stjo, s kušnostjo, čene bom šla lačna spat!» je pogruntala stara lovitelja miš.

Naenkrat začuje miš pred jamo lajajnje psa: «au, au, au, au...».

«Oh, kakuo sem srečna, da je paršu pas. In če je paršu pas, mačka je utekla, zak uteče zmeraj te šibki pred te močnim. Pas ima buj močne zobe kot mačka. Če mu ne uteče, jo pohrusta, kakor bi pohrustala mačka mene.

Pas in mačka ne gresta dakordo, kot ne gredo dakordo miške in mačke.

Pa če je paršu pas pred jamo, mačke ni več in jest grem lahko na dobar zrak, na dobar ajar!» je modrovala miška.

Skočila je skuoz jamo in... grrram... naravnost v usta mački.

«Ma kakuo si tle šele? Saj je laju pas...» je zacvilila miška pod zobmi mačke.



Na sliki na varhu dva petelina iz Marsina, ta zdol bardški imperator an na levi (čepurni) simboličen konac pusta, ki so ga parpravli te mladi iz Mažaruol. Na varhu pala je te kožnast, pod njim te križnast an Minke



In miška je še buj zacvilila: «Sem čula lajat, zak nisesi utekla?».

«Zaki bi bla utekla? Lajala sem jest!».

«Ti? Niesam nikdar čula mačke lajat, pač pa samuo njaulit!».

«Oh, draga moja miška, donašnji dan so tajšni cajti, da ne moreš živiet, če ne poznaš vsaj, manjku dva jezika!» ji odvarne mačka in jo požre.

In kaj bi h temu rekli tisti, ki pravijo, da ne smemo govoriti po slovensko?

Naj grejo po nasvet h tisti modri mački!

Vas pozdravlja Vaš
Petar Matajurac

CERCASI signora o signorina per stagione in Germania. Lavoro in cucina e camere. Per informazioni telefonare ore pasti 0432-727218.

Kadà greš lahko guorit
s šindakam

Dreka (Maurizio Namor)
torak 10-12/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Egidio Sabbadini)
torak 9-12/sabota 9-12

Tipana (Armando Noacco)
srieda 10-12/sabota 9-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago «guardia medica», ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an u saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, u pandiejak od 11. do 13 ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, u pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, u četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale Sanitario
dott. Luigino Vidotto

S. Leonardo
venerdi 8.00-9.30

S. Pietro al Natisone
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30

Savogna
mercoledì 8.30-9.30

Grimacco: (ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

Stregna:
martedì 8.30-9.30

Drenchia:
lunedì 8.30-9.00

Pulfero:
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare
S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. Chiuch

Od pandiejka do petka
od 12. do 13. ure

Ass. Sociale: D. Lizzero

U torak ob 11. uri

U pandiejak, četartak an petak
ob 8.30.

Pediatria: Dr. Gelsomini

U četartak ob 11. uri

U saboto ob 9. uri

Psicologo: Dr. Bolzon

U torak ob 9. uri

Ginecologo: Dr. Battigelli

U torak ob 9. uri z apuntamentoam.

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne
Farmacie di turno

Od 28. februarja do 6. marca

Grmek tel. 725044
Čedad (Minisini) tel. 731175
Corno di Rosazzo tel. 759057

Ob nediejah in praznikah so od parte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».